



L'ITALIA ALLE PARALIMPIADI: L'INDUSTRIA NAZIONALE DEI PRESIDI ORTOPEDICI E DEGLI AUSILI PER LA MOBILITÀ

Piccole e medie aziende nel mirino degli investitori esteri: nel 2025 quasi la metà dei ricavi fa capo a operatori internazionali

I margini premiano il Made in Italy: ebit margin a doppia cifra per le medie imprese familiari e per le controllate dai fondi di private equity

Presidi ortopedici italiani leader nei mercati esteri:
due prodotti su tre venduti oltre confine

Crescita dello sport paralimpico trainata anche dallo sviluppo di protesi e attrezzature sportive adattate

Milano, 10 marzo 2026

In occasione delle Paralimpiadi di Milano-Cortina, l'**Area Studi Mediobanca** presenta una nuova analisi sull'**industria dei presidi ortopedici e degli ausili per la mobilità**. Lo studio esamina i dati finanziari delle **51 principali aziende italiane** con fatturato individuale superiore a 5 milioni e ne approfondisce la mappa produttiva e le specializzazioni settoriali, con un'attenzione particolare al mondo dello sport e delle discipline paralimpiche.

Il report completo è disponibile per il download sul sito www.areastudimediobanca.com

Gli operatori italiani dei presidi ortopedici e degli ausili per la mobilità

Le **maggiori aziende italiane produttrici** di presidi ortopedici e ausili per la mobilità, ognuna con fatturato maggiore di 5 milioni e con una forza lavoro superiore alle 17 unità, hanno sviluppato un **giro d'affari** aggregato di oltre **1,3 miliardi di euro** nel 2024 (+4,8% sul 2023 e +17,3% sul 2022), con l'impiego di più di **5mila dipendenti** (+0,5% sul 2023 e +7,6% sul 2022). Le stime per il **2025** indicano un incremento dei ricavi attorno al **5%**, con una previsione del **+7%** per il **2026**. Le aziende esaminate fanno parte del più ampio comparto del **MedTech** che si stima valga 650 miliardi di dollari a livello mondiale nel 2025, con attese di crescita del 5% annuo nel breve periodo, trainato dall'invecchiamento della popolazione, dallo sviluppo tecnologico e dalla progressiva digitalizzazione della sanità. In Italia, secondo il Centro Studi di Confindustria Dispositivi Medici, il MedTech vale quasi 19 miliardi di euro e conta oltre 4.600 aziende che occupano circa 130.500 persone. Nel nostro paese il settore risulta frammentato e molto eterogeneo, altamente innovativo e specializzato, con le piccole e medie aziende che si affiancano alle multinazionali.

La categoria più rappresentativa delle 51 aziende italiane selezionate è quella dei produttori di **presidi ortopedici**, con il 67,2% del fatturato aggregato, davanti alle imprese che realizzano **ausili per la mobilità**, con il restante 32,8%. Queste ultime nel triennio 2022-2024, sono cresciute a un ritmo quasi doppio rispetto a quanto espresso dai produttori di presidi ortopedici (ricavi: +25,3% versus +13,7% e forza lavoro: +21,9% versus +1,9%). In **Lombardia ed Emilia-Romagna** hanno sede 21 delle 51 aziende considerate che insieme realizzano quasi la metà del fatturato

aggregato (27,5% Lombardia e 21,4% Emilia-Romagna). Le imprese a controllo italiano rappresentano il 52,4% delle vendite complessive, ma risulta determinante il contributo degli operatori a **controllo estero** che tocca il 47,6% del totale (il 25,6% è statunitense), realizzato da un quinto delle aziende del campione caratterizzate da una dimensione media superiore a quella nazionale (quasi quattro volte i ricavi e oltre il doppio l'occupazione). A seguito delle **operazioni di M&A** concluse nel corso del 2025, che hanno coinvolto attivamente soprattutto gli **investitori oltre confine**, il contributo degli operatori a controllo estero è aumentato al 48,8% del fatturato nel 2025 e il numero delle aziende è salito da dieci a dodici. Nel 2024 oltre un sesto dei ricavi complessivi del panel fa capo a **fondi di private equity**, il cui attivismo sulle società italiane esaminate è particolarmente evidente. In particolare, si segnalano le due operazioni più recenti che hanno coinvolto società del panel: nel luglio 2025, il fondo di private equity britannico G Square Capital Healthcare ha rilevato dalla famiglia Foroni la maggioranza della modenese **G21** che sviluppa soluzioni innovative nel campo dei biomateriali; nel novembre 2025, il fondo francese Archimed ha ceduto la bolognese **Citieffe**, che realizza dispositivi medici per la traumatologia ortopedica, al Gruppo indiano Poly Medicure Ltd.

Nel 2024 medaglia d'oro per fatturato alla friulana **LimaCorporate** (261,6mln), appartenente al Gruppo statunitense Enovis. Seconda posizione per **Demetra Holding** (101,9mln), il cui controllo fa capo al fondo francese di private Equity Astorg, e terza per **Olmedo Special Vehicles** (93,0mln), media impresa familiare emiliana.

La **redditività** dell'industria italiana dei presidi ortopedici e degli ausili per la mobilità segna una **dinamica crescente** dal 5,3% di ebit margin del 2022 all'8,8% del 2024. Nel triennio 2022-2024, la progressione più evidente è quella dei produttori di presidi ortopedici i cui margini si incrementano di 4,4 p.p., rispetto al +1,5 p.p. registrato dai produttori di ausili per la mobilità. Tale accelerazione fa sì che nel 2024 la migliore performance settoriale sia proprio quella delle imprese che realizzano presidi ortopedici (ebit margin al 9,7%) rispetto a quelle che fabbricano ausili per la mobilità (6,9%). Le imprese a controllo estero registrano mediamente una redditività superiore a quelle a proprietà italiana (9,3% versus 8,4%); queste ultime risultano penalizzate dalle aziende di minori dimensioni (ebit al 4,4%), nonostante l'ottima performance registrata dalle medie imprese (11,4%), in linea a quella delle controllate dai fondi di private equity.

Nel 2024 il **podio per redditività premia i prodotti Made in Italy** che coniugano qualità, ricerca e innovazione: **Lincotek Trento** (ebit margin al 34,3%), appartenente al grande gruppo familiare italiano Lincotek, la modenese **G21** (31,4%), da luglio 2025 controllata dal fondo di private equity britannico G Square Capital Healthcare, e la **Fadiel Italiana** (18,8%), piccola azienda familiare di Meolo (Ve).

La **proiezione internazionale** è una delle caratteristiche più rappresentative dell'industria italiana di **presidi ortopedici**, ambasciatrice del made in Italy nel mondo: il **67,2%** del fatturato complessivo proviene dall'estero. Con quote di apertura ai mercati oltre confine superiori al 70% dei ricavi si distinguono: **Demetra Holding** (96,1%), **Lincotek Trento** (88,0%), **LimaCorporate** (82,1%), **G21** (80,6%), **Orthofix** (76,7%) e **F.G.P.** (72,4%). Nel 2025 queste società risultano tutte a controllo estero, fatta eccezione per la sola Lincotek Trento. A livello aggregato, le imprese a proprietà straniera registrano una capacità esportativa superiore a quelle a controllo italiano (69,9% versus 31,1%).

L'organizzazione produttiva di queste imprese è in massima parte in-house e **Made in Italy**: le aziende del panel collocano mediamente il 95,5% dei propri siti in Italia e solo il 4,5% all'estero (3,0% in Europa e 1,5% negli Stati Uniti). La composizione delle maestranze evidenzia una quota percentuale media di **operai** pari al 45,2% del totale degli addetti, più elevata nelle aziende a proprietà italiana (50,9%) rispetto a quelle a controllo estero (34,7%). A trainare l'occupazione sono le imprese ad azionariato italiano che, dal 2022 al 2024, hanno assunto oltre 500 persone, mentre quelle a proprietà estera hanno ridimensionato gli organici di circa 150 unità.

Le Paralimpiadi e lo sport per tutti

Dopo la Seconda guerra mondiale molti soldati e civili feriti tornarono a praticare sport, anche grazie al neurologo Ludwig Guttmann che mostrò ai pazienti affetti da paralisi spinale la possibilità, e i relativi vantaggi terapeutici, di praticare attività sportiva, favorendo lo sviluppo di protesi e attrezzature sportive adattate. Da questa spinta nacquero progressivamente gli sport per atleti con disabilità fino al debutto delle prime Paralimpiadi a Roma nel 1960, con il contributo determinante del neurologo italiano Antonio Maglio. Nel 1976, a Örnsköldsvik (Svezia), si svolsero i primi Giochi Paralimpici Invernali cui parteciparono 198 atleti che si sfidarono in due discipline (sci alpino e sci di fondo) e che incentivarono l'accesso allo sport anche a chi è portatore di disabilità. Oggi nel mondo si contano un miliardo di persone disabili, di cui **tre milioni** sono in Italia dove **una su tre pratica una disciplina sportiva**. Nel nostro Paese, mediamente il 6,0% degli enti sportivi propone attività dedicate a persone con disabilità e l'**Umbria** si distingue per essere di gran lunga la **regione più inclusiva**, con il 14,7% degli enti sportivi dilettantistici che propone almeno un'attività per i disabili. Negli sport paralimpici invernali, la **Lombardia** è la prima regione per numero di tesserati e società; seguono Piemonte, Trentino-Alto Adige e Veneto.

Alcune delle aziende italiane del panel analizzato hanno divisioni specificatamente dedicate alla produzione di ausili sportivi, spesso customizzati in base alle misure di ogni singolo utilizzatore per supportare le sue necessità. Una carrozzina sportiva richiede, ad esempio, una progettazione minuziosa anche in base allo sport praticato: resistenza alle sollecitazioni, assorbimento degli urti e massima scorrevolezza sono gli elementi primari su cui si basa il risultato di un'ottima performance. In merito alle **attrezzature per sport paralimpici invernali**, i principali produttori mondiali sono nordamericani e giapponesi; In Europa i marchi più noti sono il francese **Tessier** e l'austriaco **Praschberger**, mentre in Italia non esistono produttori di rilievo. I prodotti italiani attualmente disponibili sono gli slittini per sci di fondo della **Off Car** e della **LAB 3.11** e la carrozzina elettrica per hockey della **Neatech**. Oltre a queste piccole aziende, specializzate in una vera e propria **nicchia di mercato** degli ausili per sport paralimpici invernali, i principali gruppi con sede nel distretto dello Sportsystem di Montebelluna, come **Rossignol** e **Tecnica**, affiancano alla produzione tradizionale di scarponi e sci fabbricazioni create su misura per atleti paralimpici.